

# O ESTADO NOVO DE SALAZAR



Nato da una famiglia di agricoltori, dopo gli studi nel seminario di Viseu, nel 1914 Salazar consegue la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Coimbra. Specializzatosi in economia politica nel 1918, lo stesso anno inizia la propria carriera accademica come professore di economia nella stessa Università.

Combate l'anticlericalismo della prima Repubblica scrivendo sui giornali cattolici; e, per i suoi legami con la Gioventù cattolica portoghese, si presenta alle elezioni del 1921 e viene eletto, ma rinuncia al mandato dopo soltanto due giorni.

Dall'instaurazione della Repubblica (il 5 ottobre 1910), il Portogallo è in preda ad un'instabilità politica violenta: tra conflitti sindacali, lotte tra clericali ed anticlericali, riforme promesse e non realizzate, **colpi di stato** più o meno sanguinosi (ben due capi di governo vengono assassinati, nel 1918 e nel 1921), dal 1910 al 1926 si succedono ben 45 governi, quasi tutti sotto la pressione dei militari.

Nel 1926 una nuova **dittatura militare**, presieduta dal **generale Carmona** (che resterà presidente fino al 1951), mette fine alla Repubblica, e lascia il Portogallo completamente esposto alla **crisi economica**.

Il portafoglio delle Finanze viene offerto a Salazar, che però lo lascia dopo 13 giorni, non ritenendo di avere le condizioni politiche per

## DECÁLOGO DO ESTADO NOVO

- 1.<sup>o</sup> O ESTADO NOVO representa o acôrdo e a síntese de tudo o que é permanente e de tudo o que é novo, das tradições vivas da Pátria e dos seus impulsos mais avançados. Representa, numa palavra, a **van-guarda** moral, social e política.
- 2.<sup>o</sup> O ESTADO NOVO é a garantia da independência e unidade da Nação, do equilíbrio de todos os seus valores orgânicos, da fecunda aliança de todas as suas energias criadoras.
- 3.<sup>o</sup> O ESTADO NOVO não se subordina a nenhuma classe. Subordina, porém, todas as classes à suprema harmonia do **Interesse Nacional**.
- 4.<sup>o</sup> O ESTADO NOVO repudia as velhas fórmulas: **Autoridade sem Liberdade, Liberdade sem Autoridade** — e substitui-as por esta: **Autoridade e liberdades**.
- 5.<sup>o</sup> No ESTADO NOVO o individuo existe, socialmente, como fazendo parte dos grupos naturais (famílias), profissionais (corporações), territoriais (municípios) — e é nessa qualidade que lhe são reconhecidos todos os necessários direitos. Para o ESTADO NOVO, não há direitos abstractos do Homem, há direitos **concretos dos homens**.  
"Não há Estado Forte onde o Poder Executivo o não é". O Parlamentarismo subordinava o Governo à tirania da assembleia política, através da ditadura irresponsável e tumultuária dos partidos. O ESTADO NOVO garante a existência do Estado Forte, pela segurança, independência e continuidade da chefia do Estado e do Governo.
- 6.<sup>o</sup> Dentro do ESTADO NOVO, a representação nacional não é de ficções ou de grupos efêmeros. É dos elementos **reais e permanentes** da vida nacional: famílias, municípios, associações, corporações, etc.
- 7.<sup>o</sup> Todos os portugueses têm direito a uma vida livre e digna — mas deve ser atendido, antes de mais nada, em conjunto, o **direito de Portugal à mesma vida livre e digna**. O bem geral suplantará — e conterá — o bem individual. Salazar disse: **Temos obrigação de sacrificar tudo por todos; não devemos sacrificar-nos todos por alguns**.
- 8.<sup>o</sup> O ESTADO NOVO quer reintegrar Portugal na sua grandeza histórica, na plenitude da sua civilização universalista de **vasto Império**. Quere voltar a fazer de Portugal uma das maiores potências espirituais do mundo.
- 9.<sup>o</sup> Os inimigos do ESTADO NOVO são inimigos da Nação. Ao serviço da Nação — isto é: da ordem, do interesse comum e da justiça para todos — pode e deve ser usada a **força**, que realiza, neste caso, a **legítima defesa da Pátria**.
- 10.<sup>o</sup>

lavorare. Lo riprende nel 1928, questa volta con pieni poteri, e in un anno, applicando una politica di rigido contenimento della spesa, riesce a riportare il bilancio non solo in pareggio, ma addirittura in attivo, risultato che tutti avevano fallito per un secolo.

Sull'onda di questo successo **Salazar** nel 1932 viene nominato **Presidente del Consiglio**.

Nel 1931 aveva fondato União Nacional (Unione Nazionale), che diverrà partito unico e che il successore Caetano convertirà in Acci3n Nacional Popular (Azione Nazionale Popolare).

In questa veste, introduce una **nuova Costituzione** che gli dà i pieni poteri ed il controllo totale dello stato: è il fascismo portoghese, teorizzato come **Estado Novo** (Stato Nuovo), analogo, nella natura e nei principi corporativi, al fascismo di Benito Mussolini in Italia, al quale del resto esplicitamente si ispira. Il suo modello ufficialmente dichiarato è invece la dottrina sociale della Chiesa cattolica.

Le **idee politiche di Salazar** furono marcatamente **conservatrici e autoritarie**, volte contro quello che egli chiamava "il potere della folla" o "l'autorità della piazza". Per lui infatti "la vera libertà non può esistere se non nel profondo dell'animo umano", "può esserci un potere assoluto ma mai una libertà assoluta" mentre "l'ordine ha sempre rappresentato la condizione indispensabile della bellezza".



Da allora, **Salazar manterrà il potere per oltre 35 anni**, grazie al sostegno della Chiesa e degli agrari, **sopprimendo** i sindacati, la libertà di stampa ed **ogni altro tipo** di opposizione politica o **di dissidenza** che possa danneggiare l'egemonia del regime. Il supporto politico del salazarismo è il suo **partito unico**, l'Unione Nazionale, creato nel 1933. Il supporto repressivo è la **polizia politica** segreta creata nel 1933, la PIDE (Polícia Internacional e de Defesa do Estado), che sopravviverà alla morte dello stesso Salazar con il nome di DGS (Direcção General de Segurança).

Durante la **Guerra civile spagnola** (1936 - 1939), esibisce una





Salazar con Francisco Franco a Siviglia (senza data)

neutralità di facciata, ma sostiene attivamente le forze nazionaliste permettendo il passaggio di materiale bellico in gran copia attraverso il territorio portoghese e promuovendo l'invio di un certo numero di volontari (i cosiddetti "viriatos") a sostegno di Francisco Franco contro i Repubblicani.

Il numero di 2000 militi volontari pare sia stato gonfiato dalla propaganda non ufficiale salazarista; la storiografia non ha fino a oggi fornito cifre certe della partecipazione di "volontari" portoghesi al fianco delle forze

nazionaliste. Per contro molti altri portoghesi presero parte alle Brigate Internazionali accorse da tutto il mondo a sostegno della Repubblica.

All'inizio della guerra di Spagna Salazar assunse anche il portafogli del ministero degli esteri, che mantenne durante il corso di tutta la **seconda guerra mondiale**, improntando l'incarico all'imperativo della neutralità. Prossimo ideologicamente al fascismo italiano, il regime portoghese non fu ostile alle Potenze dell'Asse, ma se ne distanziò rendendo illegali sul territorio portoghese il movimento fascista e nazista e arrestando quei cittadini portoghesi che ne erano i maggiori punti di riferimento interno. Il Portogallo attenuò la sua affinità col fascismo anche con l'alleanza con il Regno Unito, necessaria a garantire una politica di neutralità. Questa alleanza non era basata su alcuno sforzo bellico, ma proprio sul mantenimento della più stretta neutralità, che, comunque, non impedì al Portogallo di commerciare con i paesi dell'Asse tramite la Svizzera.

Come ministro degli esteri inoltre sviluppò un'intensa attività diplomatica per cercare di impedire l'entrata in guerra della Spagna, con la quale firmò un patto di neutralità a conflitto in corso, perché avrebbe espanso il teatro di guerra alla penisola iberica e avrebbe potuto spingere le potenze dell'Asse ad occupare il Portogallo, decisivo per il controllo



Salazar e il generale Carmona ad una parata

dell'Atlantico e dell'ingresso occidentale del Mediterraneo.

Mantiene relazioni commerciali con entrambi i contendenti, a tutto beneficio dell'industria portoghese. Fornisce tungsteno al regime nazista, e contemporaneamente consente agli anglo-statunitensi di installare basi militari nelle Azzorre per sorvegliare l'Atlantico. Come risultato, la bilancia commerciale portoghese è in attivo negli anni di guerra, come non accadeva a memoria d'uomo.

Salazar dà istruzioni esplicite ai propri ambasciatori di limitare la concessione dei visti a persone che vogliono fuggire dalla Francia invasa dalla Germania. Eppure durante l'estate del 1940 Aristides de Sousa Mendes, console portoghese a Bordeaux, concede visti ad un gran numero di ebrei (in tutto circa 100.000 ebrei si rifugiano in Portogallo, durante la guerra), salvandoli dalla Shoah. Salazar lo rimuove dalle sue funzioni, e benché, finita la guerra, si compiaccia pubblicamente che il Portogallo abbia salvato tanti ebrei, non lo riabiliterà mai. Quando viene annunciata la morte di Adolf Hitler, nel 1945, fa esporre le bandiere a lutto.

Nel 1949 il **forte anticomunismo** di Salazar lo spinge a far entrare il Portogallo nella NATO, pur praticando in generale una **politica isolazionista** all'insegna dello slogan "fieramente soli", il cui risultato è una lunga stagnazione



esempio di censura sui giornali (1970)

economica e culturale nel paese.

**Convinto colonialista**, Salazar continua a considerare territorio portoghese anche i territori d'oltremare (Guinea Bissau, Mozambico, Angola, Capo Verde, São Tomé e Príncipe, nel 1951 ribattezzati "province") al punto di iniziare una **lunga guerra contro i movimenti indipendentisti** locali, benché tutto il resto dell'Europa stesse progressivamente lasciando l'Africa e i costi crescenti e la richiesta di soldati impoveriscano ulteriormente il paese, e nonostante la violenta insurrezione angolana del

1961.

Da notare che, come Mussolini nel Regno d'Italia, Salazar non ricoprì la carica di capo dello Stato, ma vi fu sempre un altro personaggio politico ad essere il presidente della Repubblica: António Óscar Carmona, fino al 1951, poi Francisco Craveiro Lopes e quindi Américo Thomaz. Solamente per tre mesi e tre giorni, dall'aprile al luglio del 1951, Salazar fu **capo dello Stato ad interim**, in attesa del successore di Carmona. Cumulò quindi, eccezionalmente, le due cariche. Per venire incontro alle pressioni internazionali cercò di riavvicinarsi alla democrazia,

mutuando dalla Spagna franchista la **democrazia organica**, un **sistema rigorosamente gerarchico** ma su base elettorale, fondato sul **corporativismo**.

Nel 1968 viene colpito da un infarto invalidante (conseguenza postuma di un banale incidente domestico) e dovette abbandonare il potere: rimase nella leggenda la storia secondo cui per alcuni mesi nessuno osò annunciargli che non era più il Presidente del Consiglio. Nel 1968 gli successe **Marcelo Caetano**, che durerà fino alla **Rivoluzione dei garofani**, conclusasi il 25 aprile 1974 con il ritorno della democrazia in Portogallo. Morì nel 1970. ■

### Marcelo Caetano

*(Lisbona, 17 agosto 1906 – Rio de Janeiro, 26 ottobre 1980) successe a Salazar nella tragica dittatura portoghese.*

*Ricoprì la carica di ministro delle Colonie e fu presidente del Comitato esecutivo del Sindacato Nazionale. E' stato anche presidente della Camera corporativa dal 1949 al 1955.*

*Dopo il tragico incidente di Salazar, colpito da un ictus dopo essere caduto da una sedia, fu nominato nuovo Presidente del Consiglio nel 1968.*

*Sul piano economico Caetano apportò piccoli miglioramenti sociali, ma non significativi ai fini di un vero sviluppo economico del paese.*

*Sul fronte politico trasformò la temuta polizia segreta PIDE nella DGS (Direzione generale della sicurezza) e convertì il partito unico salazarista União Nacional in Accção Nacional Popular. Ci fu un'apertura di facciata all'opposizione che, sebbene formalmente ammessa alle elezioni dal 1969, di fatto non poté vincere mai nessun seggio.*

*Dovette gestire il periodo più difficile della amministrazione delle colonie confrontandosi con le lotte di liberazione nei vari paesi occupati dal portogallo: Guinea Portoghese, Capo Verde, Angola e Mozambico.*

*Crisi economica, scontento nelle forze armate a causa della lunga e improduttiva guerra coloniale, l'isolamento politico ed economico portarono alla nascita, in seno all'esercito, del Movimento das Forças Armadas, nato all'inizio degli anni settanta e che si pose come obiettivi la pace nelle colonie africane, la decolonizzazione, il cambiamento del sistema economico corporativista, la democratizzazione del paese mediante libere elezioni e l'abolizione degli strumenti di repressione del regime.*

*Il 25 aprile 1974 i militari, senza ricevere pressoché alcuna resistenza, destituirono definitivamente il governo con la nota "rivoluzione dei garofani". Caetano si dimise, e venne trasferito all'isola di Madera dove rimase per alcuni giorni, per essere infine esiliato in Brasile dove morì a Rio de Janeiro per un attacco cardiaco nel 1980. ■*

materiale liberamente tratto da Wikipedia

### Portogallo e Spagna, dittature. . . cugine

*[...] Il Portogallo e la Spagna erano differenti dal resto dell'Europa occidentale per effetto della loro relativa arretratezza economica, del dominio solidamente esercitato dai grandi proprietari terrieri e dalla Chiesa, del carattere clientelistico della politica rappresentativa, delle tradizionali interferenze dell'esercito, del tardo sviluppo della politica di massa. Entrambi gli Stati avevano fatto esperienza di dittature autoritarie, per lo più militari, il Portogallo in tre occasioni fra il 1907 e il 1918, la Spagna nel 1929-1930 con Primo de Rivera.*

*In Portogallo Salazar istituzionalizzò la dittatura militare già esistente (1926-1928), instaurando uno Stato corporativo, autoritario e cattolico (1933), con un'organizzazione politica imposta dal governo, l'Unione nazionale, che evitava accuratamente di coinvolgere le masse. Il tentativo di Rolão Preto di creare un movimento di massa con le camicie azzurre dei nazional-sindacalisti (1934-1935) ebbe breve durata e fu rapidamente schiacciato. In Spagna, dove fascisti e antifascisti sceglieranno di darsi battaglia nella guerra civile (1936-1939), erano comparsi negli anni Trenta modesti movimenti fascisti o di autoritarismo radicale come lo JONS di Ledesma (1931) e la Falange, ideologicamente estremista e anticapitalista, di José Antonio Primo de Rivera (1933): essi rimasero comunque esigui gruppi di studenti, il cui potenziale terreno politico era già occupato dalla potente CEDA, corporativista e cattolica, e ciò in un Paese che non soffriva dei complessi del nazionalismo sconfitto, ma caso mai si teneva appartato per timore del comunismo o dell'ateismo. Sopravvenuta la rivolta dei militari nazionalisti la Falange fu travolta nel crollo generale degli ordinamenti politici e in seguito venne assorbita nello Stato autoritario a partito unico imposto da Franco (1937).*

*Pertanto in Spagna, come in Portogallo, il fascismo come movimento ebbe scarsa importanza. Quanto invece ai regimi, vi è dissenso fra gli storici se definirli o meno come fascisti. Occorre infatti mettere a confronto i regimi di Salazar e di Franco con i regimi d'Italia e di Germania; e tale confronto va fatto per il periodo in cui questi ultimi regimi erano ancora al potere, non dopo il 1945 allorché Salazar e Franco si affrettarono comprensibilmente a prendere le distanze dal fascismo. Fino al 1942 sia Salazar sia Franco sovrapposero al loro esercizio del potere una certa quale bardatura di stile fascista, con una milizia, con i loro movimenti giovanili e persino con una direzione della cultura popolare sul tipo del famigerato Minculpop; in entrambi i Paesi, inoltre, i regimi consolidarono questo loro potere mettendosi d'accordo con i detentori tradizionali dell'autorità (Chiesa, esercito, proprietari terrieri, industriali) e subordinando il sindacalismo nazionale o le aspirazioni partitiche. Ma si possono anche rilevare differenze di fondo nei confronti dell'Italia fascista o fra gli stessi due regimi iberici, specialmente sotto l'aspetto della mancanza di una politica estera aggressiva o dell'utilizzazione del partito come strumento di mobilitazione. Il problema se le dittature della Spagna e del Portogallo debbano essere definite come fasciste o semplicemente come autoritarie, come quelle dei Balcani e dell'Europa orientale, è fondamentalmente una questione di classificazione, che a sua volta dipende dall'importanza relativa attribuita alla funzione dell'ideologia. [...]. ■*

Tratto da: "La Storia", vol. 13 pag. 327-328 Edizioni La Repubblica 2004

